



SCUDERIA del GIRASOLE

by  **CUPRA**
R A C I N G

RASSEGNA STAMPA GENNAIO



Intervista esclusiva di Motorsport.com con il siciliano, che a cuore aperto parla della sua 'terza volta' da Re del TCR Italy e delle nuove sfide che vuole affrontare, con la speranza che il Touring Car possa ritrovare quella passione e quella presenza in autodromo che è andata perdendosi.

Il traguardo centrato da Salvatore Tavano nel 2020 è qualcosa di piuttosto raro nel mondo del motorsport, oltre che difficilissimo. Il siciliano ha conquistato il suo terzo titolo di fila nel TCR Italy da pilota della Scuderia del Girasole by Cupra Racing, il primo con e per la neonata Leon Competición, che lo carica ancora di più nell'affrontare nuove sfide. La stagione conclusasi a novembre ha dato molti spunti interessanti che abbiamo trattato con Tavano in questa succosa intervista esclusiva rilasciata a Motorsport.com, nella quale sono emerse anche prospettive interessanti per il futuro. **Il TCR è una serie particolarmente competitiva: vincere può essere relativamente facile, ma ripetersi per tre anni di fila è incredibile...** "Di 'facile' nel motorsport non c'è nulla, neanche le cose apparentemente scontate, come vincere una gara quando sei primo a 50 metri dal traguardo col secondo distante 30". Detto ciò, vincere per tre anni consecutivi il TCR Italy è stata una grande prestazione espressa dal pacchetto: marchio, team, pilota. Tra noi si è instaurato un rapporto di reciproca fiducia e di collaborazione particolarmente spiccata, inoltre bisogna dare atto a Cupra Italia, nella persona di Pierantonio Vianello, ed a Tarcisio Bernasconi, proprietario di Scuderia del Girasole by Cupra Racing, nell'averci visto lungo mettendo insieme un gruppo di lavoro particolarmente motivato".

Sei il pilota delle prime volte: nel 2018 hai regalato la prima vittoria al nuovo marchio Cupra, nel 2020 il primo titolo assoluto conquistato dalla nuova Leon Competición... "E' proprio così e ne sono orgoglioso. Il primo titolo con Cupra nel 2018 fu ricco di grandi emozioni, ma la prima vittoria con la nuova Leon Competición è stata super, una gara da tutto per tutto, ero partito per vincerla o non arrivare! Volevo regalare una soddisfazione a tutti gli uomini di Cupra e della Scuderia del Girasole che, anche durante il lockdown, hanno lavorato duramente per essere lì a giocarcela. Mi pesa ancora adesso l'inconveniente occorso nella seconda gara al Mugello, avremmo potuto cogliere un altro bel risultato".

Fra le particolarità dell'assurdo 2020 c'è anche il titolo vinto "in tribunale": che sapore ha avuto essere eletto Campione non in pista? "Eccoci alla domanda irritante, cerco di rimanere calmo ed essere obiettivo. Innanzitutto non sono mai entrato nel merito del giudizio del ricorso e non lo farò di certo adesso, visto che non si tratta di opinioni ma di sentenze! Io e la Scuderia del Girasole by Cupra Racing abbiamo guadagnato i rispettivi titoli sul campo, gara di Misano compresa. La cosa che non mi spiego è il perché a Imola, negli attimi immediatamente successivi alla conclusione di Gara 2, abbiamo assistito alla frenetica premiazione del "Campione Italiano" quando tutti, e dico tutti, sapevano che il risultato sarebbe dipeso dal ricorso di Jelmini".

"Senza nessuna nota polemica ma soltanto per onore di cronaca, vorrei dire inoltre che a differenza dei nostri avversari siamo stati gli unici costretti ad utilizzare la centralina unificata Marelli per via della vettura di nuova costruzione, e le annesse mappature motore, oltre ad aver sofferto per tutto l'anno un Balance of Performance quantomeno discutibile. Con ciò non voglio assolutamente sminuire i risultati ottenuti dai nostri avversari ma non voglio neanche ci fossero perplessità su quelli ottenuti da noi".

Quali pensi possono essere le soluzioni per gestire le bagarre in pista, viste le polemiche sorte più volte nel TCR Italy?

"Le bagarre in pista ci sono sempre state, anzi sono tra i punti di forza delle gare turismo, quindi mi auguro continuino ad esserci, in modo da riportare il pubblico in pista. A mio avviso, occorrono regole chiare a cui attenersi e soprattutto dei giudici che siano, o siano stati, dei professionisti del volante capaci di leggere e ben interpretare gli episodi di gara; ci vogliono meno burocrati, che certamente devono far parte dei collegi, ma nella giusta misura e con il preciso compito di applicare le sanzioni riportate sui regolamenti".

Cupra vi ha praticamente affidato la raccolta dati per lo sviluppo della Leon Competición: che supporto vi hanno dato dalla Casa e come si imposta un lavoro del genere mentre si lotta per un titolo?

"Soltanto con il supporto di Cupra abbiamo potuto competere per il titolo e allo stesso tempo contribuire attivamente allo sviluppo del progetto. Aggiungendo anche che il tutto è stato fatto con una pandemia in corso! Non sono mancati i momenti di tensione perché in alcuni casi gli imprevisti, assolutamente comprensibili quando lavori ad un progetto totalmente nuovo con pochi chilometri all'attivo, hanno condizionato le prestazioni ma lo spirito di squadra ed una perfetta sinergia tra la fabbrica e la Girasole hanno consentito i traguardi raggiunti".

Cosa ti aspetti dalla nuova Leon dopo un anno di sviluppo "in pista"?

"Il progetto è azzecato e c'è un grande potenziale, anche se abbiamo faticato non poco in quanto la vettura era completamente nuova. Nulla è compatibile con la Leon MK3, tanto meno l'approccio tecnico. Credo che la sfida per il futuro sia proprio questa: esplorare nuove aree in termini di assetti senza tenere conto di ciò che prima si dava per scontato sul precedente modello".

Dopo tre titoli di fila, pensi di meritarti qualcosa in più, come ad esempio un TCR Europe?

"Ho meritato ciò che ho ottenuto, sono contento delle opportunità che mi sono state date e conto di guadagnarne ancora tante".

Quindi il 'veterano' Tavano non si sente appagato! Ma per quanto correrai ancora?

"Sono contento dei risultati ottenuti nella mia carriera, ma per nulla appagato. Anzi, sono ambizioso e voglioso d'imparare come il primo giorno in kart! La risposta di rito è che ho ancora 40 anni, mi sento in forma e correrò fino a che avrò stimoli; aggiungo in tutta sincerità, e non me ne vogliano i colleghi cinquantenni, che non mi vedo col casco in testa fino ad allora. Ho la ferma convinzione di poter essere competitivo per un altro quinquennio, dopo ho il desiderio di rimanere coinvolto nel motorsport, magari in un'entità con cui ho collaborato e vinto da pilota".

Jelmini, Briagliadori e Imberti sono alcuni esempi di giovani di talento che abbiamo visto all'opera quest'anno; chi ti ha impressionato di più?

"Ne aggiungerei altri come ad esempio Girolami, Guidetti o Greco guardando agli anni passati. Ognuno di loro ha le proprie caratteristiche ed un grande potenziale ma delle aree su cui lavorare per fare carriera. Credo che dei montepremi, come ad esempio accade nei rally, sarebbero d'aiuto e da stimolo, magari con dei percorsi di crescita programmati e dei coach assegnati dalla Federazione, anch'essi compresi in un montepremi per i più meritevoli".

Come si sono evolute le gare turismo in questi anni?

"Penso non si siano evolute, c'è carenza di passione. Non siamo stati capaci di tenere il passo con i tempi e di attrarre le nuove generazioni. Dobbiamo tutti insieme - quindi Federazione, team, piloti, giornalisti e addetti ai lavori - trovare il modo di far appassionare la gente, di portare il pubblico in autodromo o di andare noi da loro. Sono convinto che bisogna creare degli eventi e non "soltanto" delle gare di automobili; c'è stata qualche iniziativa costruttiva in tal senso nel recente passato ma è durata troppo poco. Soltanto così si possono trovare le risorse per andare avanti, altrimenti sarà sempre più uno sport riservato a pochi intimi".

Il varesino Tarcisio Bernasconi nella Commissione Velocità di ACI Sport: «Voglio avvicinare l'automobilismo sportivo in pista alla gente»



Per la Scuderia del Girasole by CUPRA Racing di Vergiate il 2021 è già iniziato con una buona dose di positività: **il suo patron Tarcisio Bernasconi**, varesino che ha dedicato la sua vita ai motori, **è stato nominato membro della Commissione Velocità di ACI Sport**, dal Presidente di ACI, l'Ingegnere Angelo Sticchi Damiani, con il favore del presidente della Commissione Gian Carlo Minardi, «persona nota a tutti per la sua onestà intellettuale e per il suo amore per il motorsport».

La nomina

L'annuncio è arrivato martedì 19 gennaio e ha segnato un'altra tappa del percorso automobilistico di Tarcisio, iniziato come pilota poi, da vent'anni, come Team Leader di una squadra che nel novembre 2020 ha vinto per il terzo anno consecutivo il *TCR Italy - Touring Car Championship*, Campionato italiano di auto turismo. A una settimana dalla nomina, il patron della Scuderia ripensa, contento, al momento in cui ha ricevuto la notizia: «Ho saputo della mia candidatura circa una settimana prima che venissero pubblicate sul sito ACI le nuove Commissioni 2021, ricevendo la telefonata ufficiale in cui mi veniva comunicata la nomina a membro della Commissione Velocità in circuito. **L'annuncio mi ha riempito di orgoglio**, da una parte ero positivamente stupito di questo inserimento, dall'altra un po' preoccupato, perché parleremo di tutto quello che accade in circuito, dei regolamenti, delle categorie di velocità», ovvero dei molteplici aspetti relativi alle attività in pista.

Una Commissione importante, quindi, di cui Tarcisio spera di essere all'altezza, ma, riflette con soddisfazione, **«se mi hanno considerato vuol dire che in questi anni ho costruito qualcosa di buono, mi gratificano delle mie capacità**, di quello che sono riuscito a fare. Sono contento di poter mettere la mia esperienza a disposizione di tutti, posso portare alla Commissione tanti problemi che sento dai piloti e qualche idea buona, per svilupparle insieme. In ACI Sport conoscono il mio pensiero, il mio modo di operare, se mi hanno voluto è perché la mia linea è buona».

L'ingresso nella Commissione e i primi passi

Mosso dall'obiettivo di rendere l'automobilismo sportivo in pista sempre più accessibile, giusto e vicino alla gente, il Team Manager della Scuderia, felice come un bambino la notte di Natale, non vede l'ora di andare a Roma per incontrare gli altri membri della Commissione, **«per mettere sul tavolo, come mi ha detto il Presidente, tutte le proposte e le problematiche che possiamo risolvere**. Aspetto con ansia il momento di sedermi con i "grandi" (tra cui Antonello Coletto, in rappresentanza della Ferrari, Laurent Philippe Makies, Ferrari Formula 1, Giorgio Sanna, Lamborghini) per capire bene cosa si può fare, sono ben felice di portare le mie idee» e di imparare, certo, perché bisogna sempre guardare agli altri. **L'ingresso nella Commissione e i primi passi**

Mosso dall'obiettivo di rendere l'automobilismo sportivo in pista sempre più accessibile, giusto e vicino alla gente, il Team Manager della Scuderia, felice come un bambino la notte di Natale, non vede l'ora di andare a Roma per incontrare gli altri membri della Commissione, **«per mettere sul tavolo, come mi ha detto il Presidente, tutte le proposte e le problematiche che possiamo risolvere**. Aspetto con ansia il momento di sedermi con i "grandi" (tra cui Antonello Coletto, in rappresentanza della Ferrari, Laurent Philippe Makies, Ferrari Formula 1, Giorgio Sanna, Lamborghini) per capire bene cosa si può fare, sono ben felice di portare le mie idee» e di imparare, certo, perché bisogna sempre guardare agli altri.

«Tutti riescono a portare qualcosa, mi piace ascoltare e vedere anche quello che non mi riguarda, vado a toccare anche argomenti che non ho mai toccato, spero di riuscire a portare qualcosa di buono» conclude Tarcisio, ancora emozionato per aver ottenuto «un incarico prestigioso che svolgerò con la passione di sempre».